

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 12 Dicembre

Le convenzioni Ferroviarie.

La Gazzetta del Popolo di Torino pubblica il testo ufficiale delle convenzioni ferroviarie per l'esercizio delle strade ferrate, rete mediterranea, la quale comprende le linee del Piemonte e del Genovese cogli sbocchi di Ventimiglia, del Cenisio e del Gottardo, le linee della Lombardia ad occidente di Milano, le linee Genova-Spezia-Pisa-Grosseto-Roma, colle diramazioni Pisa-Firenze. Pisa-Livorno, Cecina-Seline e Grosseto-Asciano, la linea Roma-Napoli, le linee Napoli-Castellamare, Salerno-Eboli-Potenza, e la linea Taranto-Reggio.

Le convenzioni per l'appalto fu stipulato fra S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze e ministro per interrim dei lavori pubblici, commendatore Agostino Depretis contraente in nome dello Stato, e la Società generale di Credito mobiliare italiano e suoi compartecipati; rappresentata dal commendatore Domenico Balduino amministratore delegato; la Banca generale e suoi compartecipati, rappresentata da S. E. il principe Marc' Antonio Borghese, presidente del Consiglio di amministrazione, e dal commendatore Antonio Allievi direttore: la Banca di Credito italiano, rappresentata dall'amministratore Francesco Cavajani: il Banco di sconto e di sete di Torino, rappresentato dal direttore cavalier Rocco Fontana, e li signori conte Antonio Cerasi, ditta Emanuele Fenzi e compagni, conte Giulio Belinzaghi, barone Giuseppe Morpurgo, ditta Marignoli e Tommasini, ditta D. e G. Balduino fu Sebastiano, rappresentata dal cavalier Giuseppe Balduino.

La Convenzione è del seguente tenore:

Art. 1. Il Governo del Re concede alle Società di credito, Banche, ditte e signori di sopra menzionati, sotto la piena e rigorosa osservanza del capitolato che si annette alla presente Convenzione, onde ne faccia parte integrante, lo esercizio delle linee di ferrovia contemplate nell'elenco allegato al capitolato medesimo, le quali giusta la divisione delle strade ferrate italiane in esso elenco indicata costituiscono la rete del Mediterraneo.

Art. 2. I predetti concessionari si obbligano di costituire a forma delle vigenti leggi e nel termine di due mesi dall'approvazione per legge della presente convenzione, una Società anonima italiana, la quale dovrà assumere lo esercizio delle linee componenti l'anzidetta rete, sottentrandosi ai concessionari in tutti i diritti ed obblighi stabiliti dalla presente convenzione al quale effetto essi dichiarano fin d'ora di stipularla nell'interesse e per conto della Società medesima.

Art. 3. La Società prenderà il nome

di Società per le strade ferrate del Mediterraneo.

Art. 4. La Società verrà costituita con un capitale in azioni non inferiore ad ottanta milioni (80,000,000); lo stesso sarà definitivamente fissato nello statuto sociale con approvazione del Governo.

La Società avrà facoltà di emettere obbligazioni per una somma non maggiore della metà del suo capitale in azioni.

Art. 5. I membri del Consiglio di amministrazione della Società saranno per la prima volta designati nell'atto costituito della Società coll'approvazione del Governo.

Essi dovranno essere di nazionalità italiana, ma potranno per un quinto essere anche stranieri purchè aventi stabile domicilio in Italia.

Art. 6. Il Governo, a forma ed alle condizioni del capitolato faciente parte integrante della presente convenzione, cede alla Società l'uso del materiale mobile, dei meccanismi, del mobilio, degli attrezzi e degli utensili di ogni genere che si troveranno in servizio, od in corso di costruzione sulle linee alla data dell'attivazione della Convenzione medesima, come pure gli approvvigionamenti esistenti ed in corso di fornitura per l'esercizio e la manutenzione delle linee, osservando le disposizioni tutte dell'annesso capitolato.

Art. 7. Il canone da pagarsi al Governo a termine dell'articolo 56 del capitolato, è fissato nella somma di lire 22,350,000.

Il prodotto lordo di cui all'articolo 5 del capitolato medesimo, oltrepassato il quale l'eccedenza dovrà dividersi fra il Governo e la Società, è fissato nella somma di lire 76,000,000.

Quando anche il prodotto lordo non giunga a tale somma di lire settantasei milioni, ciò nondimeno il canone sarà dovuto nella somma sopra fissata.

Se invece il prodotto lordo superi la somma predetta, la eccedenza sarà divisa nella proporzione del 42 per cento al Governo e del 58 per cento alla Società.

Qualora gli utili della Società ascendessero ad una somma la quale, compresa l'imposta di ricchezza mobile, importasse un utile superiore al 7 1/2 per cento sul capitale versato in azioni, la metà del sopravanzo spetterà al Governo.

Negli utili di cui sopra non sono comprese le somme portate ai fondi ordinari e straordinari di riserva: ma quando dal detto fondo di riserva si prelevassero somme per essere aggiunte agli utili predetti, spetterà al Governo su tali somme una quota del 20 per cento, sempre ferma la divisione tra il Governo e la Società di ogni eccedenza del 7 1/2 per cento di utili sul capitale versato in azioni.

Al governo però non comperterà la detta quota del 20 per cento sui prelievi che si facessero dal fondo di riserva per essere aggiunti agli utili annuali della Società, finchè gli stessi, compresa l'imposta di ricchezza mobile, non siano superiori al 5 per cento del capitale versato in azioni.

Art. 8. Il canone sarà pagato nella tesoreria centrale di Roma in quattro eguali rate trimestrali: al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

In caso di ritardo nei pagamenti la

Società incorre nella multa stabilita dall'articolo 27 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.a) sulla riscossione delle imposte dirette.

Decorsi dieci giorni dalla scadenza di una rata senza che ne sia effettuato l'intero pagamento, il Governo ha facoltà di agire sulla cauzione e sui beni della Società con le forme ed i mezzi di procedura stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dalla legge del 20 aprile 1871.

Le facoltà che la legge succitata attribuisce ai prefetti saranno esercitate dal ministro delle finanze.

Art. 9. Riguardano il canone tutte indistintamente le linee componenti la rete (allegato A del capitolato) e così anche quelle di cui lo Stato è solamente comproprietario o che furono concesse a terzi, spetterà al Governo l'obbligo di soddisfare le quote dovute ai comproprietari ed ai concessionari delle linee.

A tale effetto la Società esercente dovrà formare in triplice esemplare i conti particolareggiati, per la determinazione delle suddette quote, e ne trasmetterà un esemplare al Governo ed un altro agli interessati.

Il Governo potrà delegare la Società ad eseguire i pagamenti dovuti ai suddetti comproprietari o concessionari, ed in questo caso ne avrà credito nel pagamento del canone.

Nel caso previsto dall'articolo 59 del capitolato, che cioè i concessionari usassero del diritto di esercitare essi medesimi o per mezzo di altri le loro linee, il canone di cui all'articolo 7 della presente convenzione sarà diminuito della somma corrispondente alla quota del cui pagamento il Governo rimane esonerato verso i concessionari.

Questa quota sarà fissata sulla media delle annualità liquidate a favore dei concessionari predetti nell'ultimo triennio di esercizio.

Art. 10. Fermo l'obbligo del Governo della provvista del nuovo materiale mobile in conformità di quanto è stabilito dall'articolo 18 paragrafo 3 dell'annesso capitolato, la Società dovrà garantire, ed avrà debito alla scadenza dello appalto, della intera somma erogata nello acquisto del materiale stesso all'atto in cui venne consegnato alla Società.

Art. 11. Fermo l'obbligo alla Società di mantenere in buono stato l'armamento delle linee a senso degli articoli 18 e 19 del Capitolato, il Governo dovrà fare eseguire a proprie spese i rifacimenti dello armamento con regoli d'acciaio di conformità al programma di cui al predetto articolo 18 paragrafo 2 del capitolato, il quale programma viene allegato alla presente convenzione.

I rifacimenti e le relative provviste saranno eseguiti dalla Società a norma del capo quarto del capitolato.

Liquidazione l'ammontare la Società dovrà corrispondere al Governo il 4 1/2 per cento all'anno della spesa incontrata, fino alla cessazione del presente contratto di esercizio.

Art. 12. A garanzia della esatta e fedele osservanza della presente convenzione, la Società verserà nelle casse dello Stato una somma corrispondente al valore del materiale mobile e degli approvvigionamenti di cui agli articoli 12, 13, e 14 del capitolato, la quale somma in nessun caso potrà essere inferiore a 100 milioni.

Cotesto pagamento dovrà farsi in quattro distinte ed uguali rate alle epoche seguenti: 1 luglio 1878 — 1 gennaio 1879 — 1 luglio 1879 — 1 gennaio 1880.

Di dette somme il Governo avrà la libera disponibilità, e sulle medesime decorrerà a favore della Società della data di ciascun pagamento effettivamente eseguito, l'interesse al saggio della rendita valutato a lire 83 e centesimi 33.

Gli interessi saranno pagati dal governo il 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Compiute le stime del materiale mobile e degli approvvigionamenti, la Società dovrà, nel termine di mesi sei successivi al versamento dell'ultima rata dei 100 milioni, versare nelle casse erariali la somma occorrente per raggiungere la valutazione totale che del materiale ed approvvigionamenti sarà stata stabilita dalle Commissioni di cui all'articolo 14 dell'annesso capitolato.

In quanto agli approvvigionamenti la Società dovrà bensì pagare al governo la somma corrispondente allo intero ammontare dei medesimi secondo le norme fissate nello annesso capitolato, ma il governo non dovrà corrispondere l'interesse che sopra una somma non superiore al quinto del prodotto lordo di cui all'articolo 7 della presente convenzione.

Al cessare della concessione il governo non sarà tenuto di acquistare approvvigionamenti il cui valore sia in eccedenza al quinto del prodotto lordo dell'ultimo anno di esercizio.

Art. 13. A titolo di cauzione primordiale gli assuntori dovranno, all'atto della sottoscrizione di questa convenzione, fare fede di aver depositato nelle casse erariali un milione di rendita.

Questo primo deposito della cauzione primordiale potrà farsi anche in titoli garantiti dallo Stato, ma dovrà essere surrogato con titoli del consolidato italiano appena intervenuta per legge l'approvazione della presente convenzione.

Intervenuta l'approvazione per legge della presente convenzione, la cauzione primordiale suddetta dovrà essere aumentata di un altro milione di rendita del consolidato italiano, e nel termine di mesi tre portata alla somma di tre milioni di rendita del consolidato italiano.

Questo deposito sarà da essi perduto, e rimarrà acquistato di pieno diritto allo Stato, se intervenuta per legge l'approvazione della presente convenzione, essi non adempiono integralmente agli obblighi assunti.

Art. 14. I depositi cauzionali in rendita, che devono effettuarsi a termini del precedente articolo 13, potranno provvisoriamente fino a concorrenza del loro valore al corso della Borsa di Roma, tenere luogo al pagamento della cauzione definitiva, che dovrebbe farsi in denaro a termini dell'articolo 12 della presente convenzione.

Così pure la società avrà facoltà di depositare provvisoriamente allo stesso ragguglio, rendita dello Stato per le rate della cauzione definitiva che andranno di mano in mano scadendo.

La società avrà l'obbligo però di convertire la rendita in danaro in tutto od in parte, a richiesta del governo.

Dal giorno della richiesta la società

avrà sei mesi di mora per operare la conversione.

Trascorso il termine di mesi sei senza che sia fatta la conversione, comperterà al governo di fare senz'altro vendere alla Borsa di Roma, per conto e pericolo della società, tanta rendita quanta basti a soddisfare la somma richiesta, ed egli incasserà il ricavato in conto del suo credito.

Alla società comperterà il diritto di staccare ogni semestre dalle cartelle di rendita depositate, le cedole maturate e di riscuoterne lo importo a suo esclusivo beneficio, salvo quanto viene stabilito al seguente articolo 17.

Art. 15. Le somme versate nelle casse dello Stato a senso ed in esecuzione del precedente articolo 12, saranno restituite alla società al termine dell'esercizio, ed allorchando essa abbia fatto al governo la riconsegna delle linee, del materiale mobile, e di ogni altro oggetto consegnato, abbia soddisfatto ad ogni suo obbligo verso il governo, ed ottenga la sua piena e definitiva liberazione.

In attesa però della liquidazione finale, di cui agli articoli 79 e 80 del capitolato, si procederà ad una liquidazione provvisoria, in base alla quale sarà regolato il pagamento di un acconto.

Art. 16. Salvo il caso contemplato dall'articolo 12 della presente convenzione, resta stabilito che ogniquale volta nella presente convenzione e nello annesso capitolato si pattuisse la corresponsione dell'interesse al saggio della rendita, l'interesse decorrerà dal giorno di ciascun pagamento, ed il ragguglio della rendita sarà fatto prendendo per base la media del corso nel precedente trimestre, risultante dal listino ufficiale della Borsa di Roma, valutata la rendita del consolidato italiano 5 per cento, ex-coupons, ed aggiuntivi centesimi 54 per riportarla alla valuta del giorno.

Art. 17. Le obbligazioni che la Società sarà autorizzata ad emettere a termine dell'art. 4 della presente convenzione, saranno garantite dal Governo per il loro pagamento nello Stato, ed equiparate ai titoli del debito pubblico dello Stato.

Le modalità della loro emissione saranno concordate fra la Società ed il ministro delle finanze: il saggio della emissione non potrà essere inferiore a quello della rendita, senza l'autorizzazione dello stesso ministro.

Se la cauzione di cui all'articolo 12 della presente convenzione non fosse ancora stata interamente versata, il Governo incasserà il prodotto della emissione delle obbligazioni fino a concorrenza della parte della cauzione predetta non ancora versata.

(Continua)

CORRIERE VENETO

Abano. — Ci scrivono:

Fino da ieri la Ricevitoria del D. C. di Brasseo, stabiliva che ogni Domenica un apposito commesso risieda d'ora innanzi in paese per riscuotere la tassa sui maiali.

Treviso. — Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito un sussidio di 5 mila lire annue all'istituto tecnico.

Udine. — Il giorno 7 del corrente alle ore 3 e mezzo pom. svilupparasi in Pravisdomini (S. Vito) un incendio nella casa colonica di proprietà F. F. condotta in affitto da S. B. P. Il fuo-

co si propagò alla stalla e fenile di-
struggendo quanto v'era di foraggi.
Il danno ascende a L. 2000.

Verona. — Il 6 corr. veniva ri-
coverato nell'Ospitale certo Pietro
Galvani, uomo nella cinquantina, abita-
nte a Negarine. Egli era orribil-
mente ferito.

Malgrado le solerti cure, egli ne è
morto ieri senza che ancora l'autorità
abbia potuto scoprire se quelle ferite,
causa della morte, erano effetto di di-
sgrazia o di delitto.

— Secondo l'Arenasi parlava in città
di un grosso furto di cui sarebbe sta-
to la vittima il signor Camillo Bren-
na. Dalle informazioni assunte risulta
che il fatto è vero. Si è scoperto un
ammacco nello studio di bolli da con-
tratto per una somma cospicua.

L'autorità procede e furono già
fatti arresti di persone, e si nominano
tra gli altri, dei facchini ed un oste.

Vicenza. — Secondo notizie del
Giornale di Vicenza, sarà fra breve
estesa alle strade ferrate pel Consor-
zio Interprovinciale (impregiudicata la
questione del transito) la Convenzione
del servizio cumulativo già in vigore
per la strada ferrata Vicenza-Thiene-
Schio. Vengono riservati i compensi
per l'uso delle stazioni comuni, la
definizione dei quali avrebbe portato
indugio all'attuazione della detta Con-
venzione.

CRONACA

L'adupa 13 Dicembre.

Università. — Fu pubblicato il
seguito avviso per concorso a pen-
sioni. Per l'anno scolastico 1877-78 si
rendono disponibili:

1. Una pensione di L. 340 a carico
del Collegio S. Marco a favore di uno
studente della facoltà di giurispru-
denza appartenente alle provincie ve-
nete.

2. Una pensione di L. 340 a carico
del Collegio Engleschi a favore di uno
studente della facoltà di medicina ap-
partenente alla città di Treviso od al
distretto.

3. Una pensione di L. 340 a carico
del Collegio Amuleo per uno studente
di qualsiasi facoltà purchè appartenga
ad una delle famiglie nobili venete
indicate dal testatore, però sempre di
Venezia.

4. Una pensione di L. 340 sulla fon-
dazione istituita dal cav. Giovanni
Cottuneo a favore d'un giovane greco
che abbia regolarmente compiuto in
un pubblico Stabilimento del Regno
il corso degli studi da premettersi agli
Universitari; o che si trovi iscritto
presso questa R. Università.

Coloro che aspirano ad una delle tre
primè pensioni, dovranno produrre a
questa Segreteria entro il mese di di-
cembre corr. la loro istanza corredata
dai seguenti ricapiti:

- fede di nascita
- attestato di lodevole condotta.
- dichiarazione da cui constino il
nome, cognome dei genitori, l'esistenza
o mancanza dei medesimi ed il nu-
mero degli altri loro figli viventi;
- del certificato del municipio sui
proventi e sulle rendite dei genitori e
dell'aspirante, sui servizi alla Nazione
resi eventualmente dal padre o dal
concorrente, colla aggiunta se tra i
fratelli o le sorelle del petente, ve ne
sia alcuno provveduto di qualche as-
segno in altro stabilimento, sia a ca-
rico Regio; sia di privata fondazione.
- di un estratto dei registri del R.
Agente delle Imposte dirette e del Ca-
tasto, onde rilevare se i genitori e
l'aspirante si trovino iscritti al Censo;
o nei ruoli della ricchezza mobile;
- degli attestati degli studi percorsi.

Coloro invece che aspirano alla fon-
dazione Cottuneo, dovranno produrre
entro il termine surriferito le loro ist-
stanze corredate dai seguenti ricapiti:

- certificato di nascita autenticato
dalla consulta della nazione greca in
Venezia;
 - certificato della suddetta con-
sulta, che assicuri essere il petente
meritevole, per le sue particolari cir-
costanze, di contemplazione nell'aspiro
del legato;
 - assolutorio comprovante gli studi
percorsi.
- Gli studenti godranno di questi be-

nefici per tutto il tempo stabilito dai
regolamenti universitari al compimento
degli studi, ed al conseguimento del
grado accademico in questa Università.

Perderanno ogni diritto ai benefici
surriferiti coloro, che per qualunque
cazione abbandonassero lo studio, o
se ne rendessero immeritevoli per clas-
sificazioni svantaggiose nel profitto o
nella diligenza; o per cattiva condotta.

Dette pensioni saranno pagate dalla
cassa universitaria in due rate scadi-
bili il 1 aprile e il 1 agosto di ogni
anno contro ricevuta rilasciata dal be-
neficato, vista e firmata dal preside
della sua facoltà, in prova della esem-
plare condotta, della diligenza e del
profitto di lui.

Che muscoli. — Chi fosse pas-
sato ieri l'altro per via Man di Ferro
verso le dieci avrebbe assistito ad una
scena capace di far ricordare le gesta
di Lucchini, lo studente famoso che
sollevava lo porte della Università con
poco più di sforzo di quello che io
impieghi a sollevare una seggiola.

Uno studente — dicono di medica-
na — rincasava verso quell'ora can-
tando fra i denti il ritornello della
canzone di Luzzi: *mia madre morì*.
Dietro a lui c'erano tre polpani che
pedivano il nostro giovanotto e come
egli avea finito il ritornello gli dava-
no la baia. Lo studente usava pruden-
za e taceva.

Ma un bel giuoco dura poco e quel-
lo che non era punto bello durò in-
vece tanto che al giovanotto montò la
senape al naso e con piglio risoluto
si volse verso i tre, invitandoli a de-
sistere da quelle canzonature che egli
non era disposto di tollerare più a
lungo.

— È a noi che parla? chiesero i
tre.

— Proprio a loro!

— Ma, brutto milordino, non la
capisce che noi ci mangiamo venti dei
pari suoi in un boccone?

— Sì provino con me solo!

Il giovine ciò detto rinculò fino a
toccar colla schiena il muro, poi af-
ferò un bastone di canna che avea
fra mano ed attese. I tre villanoni si
lanciarono tutti assieme su lui cre-
dendo sopraffarlo col numero, ma il
nostro giovane con un sangue freddo
da eroe cominciò un mulinello terri-
bile, che avrebbe fatto invidia a qua-
lunque schemidore. Cadeano come
gragnuola dal suo bastone i colpi su
quelle zucche dure e in brev'ora gli
assallitori dovettero darsela a gambe,
pesti, malconci e senza la consolazio-
ne di aver dato un pugno, uno solo.

Ai carrettieri. — Diverse volte
ho scritto contro il brutto vezzo che
hanno tutti i carrettieri del mondo e
pur troppo anche i nostri di schioc-
care maledettamente la frusta rom-
pendo i timpani ai pacifici cittadini.
Tante e tante persone hanno conve-
nuto con me che avevo piena e per-
fetta ragione di muovere questa lag-
nanza ma non mi consta che mai al-
cuna guardia abbia dichiarato in con-
travvenzione un carrettiere per un
tal fatto, mentre ne avrebbe avuto a
sensi del regolamento municipale tutto
il diritto.

L'altro giorno ad esempio attraver-
sava la piazza Eremitani un carret-
tiere, che per animare il magro ron-
zino, il quale avea meno fiato in cor-
po del cavallo dell'apocalisse, faceva
schioccare la frusta in guisa da as-
sordare i più robusti nervi acustici.
Una donna che passava a caso per là
gli disse qualche parola di rimprove-
ro ma quell'omaccio in risposta pro-
ruppe verso di lei in tali ingiurie, da
far pagar ben caro alla donna il con-
siglio.

Casino dei Negozianti. — La
Società è convocata in assemblea ge-
nerale straordinaria nelle Sale di que-
sto Casino la sera di Venerdì 14 cor-
rente alle ore otto per trattare il se-
guente

Ordine del giorno.

1. Nomina ed approvazione del Pro-
cesso Verbale dell'antecedente As-
semblea.

2. Nomina di un Censore e di un
Consigliere non riesciti nella votazio-
ne dell'antecedente essemblea.

3. Nomina di un altro Censore e
di altri tre Consiglieri in sostituzione
di altrettanti rinunciatari.

I laghi del pubblico. — Sa-
rei proprio felice che qualcuno dei
signori dell'ufficio tecnico passando
per via S. Carlo desse un'occhiata al
selciato di quel sottoportico e s'accor-
gesse che esso si trova in un stato
ben deplorabile. Se per caso la sta-
gione che s'è già fatta rigida ci re-
galasse delle nevi, bisognerebbe evi-
tare assolutamente di passare per quel
sottoportico poichè una caduta diver-
rebbe estremamente facile.

Quando i lavori del selciato in vicolo
Morassuti — lavori che vanno molto a
rilento ma che bisogna convenire son
fatti ammodo — saranno finiti, sieno
tanto compiacenti gli edili di dar
man a quell'altra riattazione — dico
quando saranno finiti perchè so che
troppo pochi sono gli uomini a di-
sposizione dell'ufficio tecnico per ese-
guire contemporaneamente due la-
vori.

Teatro Garibaldi. — Rasse-
gnazione! della signora Giorgio Sand
o *Le Maître de la Maison* dei signori
Foussier e Barbier è piaciuta ieri sera.

È un dramma un po' a *sensation*;
una delle solite storie di adulterio che
ci regalano i nostri cari amici d'ol-
tralpe; un dramma dalle posizioni
arricchiate, scabrosissime, ma super-
rate dall'autrice, o meglio dagli au-
tori, molto felicemente.

Alcuni hanno detto che c'è troppo
verismo; sarà, ma anche dell'ideali-
simo ce n'è in buona dose. Cosa di
più ideale di quel povero marito, che
per quindici anni sopporta il suo di-
sonore, siede a mensa col drudo di
sua moglie, ne fa anzi il padrone della
sua casa e perchè? Perchè una bim-
bina bella come un angelo non sia
contaminata dallo scandalo materno,
e aspetta quand'essa s'è maritata a
prorompere con tutto il furore d'uno
sdegno tant'anni represso contro colui
che gli ha rapito l'onore, la gioia,
la pace?

Però è un tipo perfettamente rie-
scito e che l'Artale indovinò e rap-
presentò con somma maestria.

Quella che è una briconata nume-
r'uno, intollerabile affatto è l'*Ora....*
ed Allora del Barbieri. Certe goffe
parodie che mancano di spirito non
solo ma anche di senso comune le
lascino per carità nel cassone, e lei
sig. Barbieri, mi scriva quante *Mo-
nache di Cracovia*, quante *Nine di*
Trastevere vuole, mi ammazzi se cre-
de nei suoi drammi anche il suggerito-
re, ma non iscriva altro sul genere
dell'*Ora... ed Allora*.

È proprio tempo sciupato per lei
e per chi ascolta.

Del resto trattandosi della serata di
un egregio attore com'è Sobrio avrei
creduto di vedere più gente in teatro.

— So di un incidente avvenuto in
seconda loggia e che ebbe il seguito
sulla pubblica via. Credo opportuno
non farne cenno, perchè certo non
riesci ad onore di chi ne fu causa.

Bollettino delle contravvenzioni
ai Regolamenti Municipali denunciate
a questo ufficio di Polizia Urbana negli
ultimi 15 giorni del dec. mese furono
89 e cioè:

Per polizia stradale	48
» ommesse denunce di cani 14	
» Vetture pubbliche	11
» Annona	2
» Igiene	13
» Ornato	1

Totale come sopra 89

Una al di. — Palpitante...

Tutti i debitori civili che stavano
in gattabuia, furono messi in libertà,
in seguito alla pubblicazione del de-
creto che sopprime l'arresto perso-
nale.

Essi non sapevano darsi ragione del
ricupero inaspettato della loro libertà,
e si chiedevano l'un l'altro:

— Che sarà successo?

— Credo, — dice il più anziano —
sia scoppiata un'epidemia tra i cre-
ditori. —

— Se il mio non è stato colpito, —
soggiunge tristemente un giovanotto,
prego il governo di accordarmi nuo-
vamente il beneficio dell'arreste perso-
nale. —

Bollettino dello Stato Civile

del 5.

Nascite. — Maschi 5, Femmine 0.

Matrimoni. — Voltan Girolamo
fu Gio. Batt. d'anni 61 falegname ve-
dovo con Brusen Oliva fu Giovanni
d'anni 76 1/2 casalinga vedova — Mu-
neghina Giacomo di Giuseppe d'anni
24 carrettiere celibe con Benetton
Costantina di Luigi d'anni 25 casali-
nga nubile. — Santinello Ferdinando
di Prodocimo d'anni 24 scalpellino
celibe con Borgato Teresa di Vincen-
zo d'anni 20 casalinga nubile — Mi-
rozzi Antonio Maria, fu Felice d'anni
22 calzolaio celibe con Martinelli Ma-
ria fu Giuseppe d'anni 20 sarta nu-
bile.

Morti. — Benetin Giovanni di
Antonio d'anni 1 — Stella Sorenzetti
Camilla fu Giuseppe d'anni 73 cucit-
trice coniugata.

Tre bambini esposti.

EFFEMERIDI

Dicembre
1848-13. — Formazione del ministro
Giaberti a Torino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Dram-
matica Compagnia dell'attrice Anna
Pedretti rappresenterà:

Andreina. — Ore 8.

UN PO' DI TUTTO

**La mortalità nell'esercito
italiano.** — Il capitano medico dot-
tor Giuseppe Sormani ha pubblicato
negli Annali del ministero d'agricol-
tura, (anno 1877, secondo semestre)
degli interessantissimi studi di stati-
stica sanitaria e di geografia medica
sulla mortalità dell'esercito italiano.

Dopo aver addimistrato con dati
statistici come l'Italia, in fatto di
mortalità nel proprio esercito sia su-
perata solo dal Belgio, che dal 1862
al 1866 s'ebbe la media del 20,3 per
mille, mentre dal 1864 al 1869 toc-
cò quella del 16,3 per mille, e come
la Russia, l'Austria, la Francia, l'In-
ghilterra ed infine la Prussia le ven-
gano progressivamente dietro discen-
dendo da 15 a 6 — l'autore fa il rias-
sunto delle medie di questi ultimi
anni, ed offre sulla mortalità del no-
stro esercito (dedotti i caduti in guer-
ra) le seguenti cifre:

1863-64 — 17,4 — 1864-65 — 16,3
1865-66 — 11,8 — 1866-67 — 23,6 —
1867-68 — 13,1 — 1868-69 — 11,6 —
1869-70 — 10,9 — 1870-71 — 10,5 —
1871-72 — 11,3 — 1872-73 — 12,1 —
1873-74 — 12,4 — 1874-75 — 13,3 —
1875-76 — 11,3.

E da codeste cifre il dott. Sormani
trae le deduzioni che qui riprodu-
ciamo:

L'anno di massima mortalità
per il nostro esercito (nel periodo
1864-76) fu l'anno militare 1866-67,
nel quale parte della mortalità fu con-
seguenza delle ferite riportate in guer-
ra e del cholera che inferì più che
negli altri anni. Anche una parte del-
la mortalità dei due anni anteriori è
dovuta al cholera. Nessun documento
è a mia cognizione che ricordi il nu-
mero preciso di vittime che in tali
anni fece nelle file dell'esercito que-
sto flagello. Ma dalle indagini fatte
sull'argomento giunsi ad acquistare il
concetto che il cholera abbia tolto al-
l'esercito approssimativamente 1600
vite di cui:

300 circa nel 1864-65
400 » 1865-66
800 » 1866-67
100 » 1873.

« L'anno di minima mortalità fu il
1870, anno per l'Italia sotto tutti gli
aspetti fortunatissimo.

« Ma dopo il 1870, fin verso il 1875
la mortalità ebbe un movimento gra-
datamente ascendente, e lentamente,
ma di continuo, aumentò da 10,16 fino
a 13,27, e cioè di 3,11 per mille in più.
Fortunatamente però nel successivo
anno 1875-76 si accenna di nuovo a
diminuzione...

E dunque dalla statistica, e quindi
con solido fondamento, constatato che
la mortalità nell'esercito italiano dal-
l'anno 1870 alla fine del 1875 andò
gradatamente e costantemente au-
mentando. »

Quanto alle cause, che possono de-
terminare la deplorata eccedenza di

mortalità, in confronto di quella di
altre nazioni, esse sono parecchie,
come ad esempio il reclutamento, il
genere di servizio e le disposizioni che
reggono le riforme introdotte nell'e-
sercito.

Alcune di tali cause sono generali
fra cui la necessità di togliere i sol-
dati al loro clima abituale, ed alla
cerchia delle loro personali conoscenze,
che reggono le riforme introdotte nell'e-
sercito.

Altre sono speciali, e con un po' di
buona volontà da parte del governo
si potrebbero eliminare in attesa che
il sistema degli eserciti stanziali venga
abolito.

Citiamo ad esempio fra esse la so-
verchia facilità di proclamare idonei
individui poco robusti; la pessima
scelta dei quartieri militari, di ordi-
nario per nulla propizi all'igiene, alla
disciplina, all'ordine ed all'istruzione
dei soldati; — ed il vitto, il quale
lascia quasi sempre molto, ma molto
a desiderare.

Provideant consules! è il caso di
gridare, senza tuttavia nutrire troppa
speranza di vedersi ascoltati.

Corriere della sera

Il corriere di Milano ci è giunto
così in ritardo che non possiamo
valercene per lo spoglio dei giornali.

Scrivono alla *Perseveranza* da Pa-
via una disgrazia successa in quella
stazione poco dopo le cinque pome-
ridiane. Si scontrarono due convogli,
l'uno appena giunto da Voghera,
l'altro che arrivava da Milano. È
stato detto che avevano trasportato
all'Ospedale cinque o sei feriti, e che
forse ve n'erano altri: tutti passeg-
gieri; macchinisti nessuno.

Dispacci del *Tempo*:

Cattaro, 9 dicembre. — Dalle Autori-
tà austriache venne fermata nel ca-
nale di Cattaro una grossa spedizione
di proiettili e di polvere destinata per
il Montenegro.

Un'altra spedizione giunse a delu-
dere la vigilanza delle guardie doganali.

Atene, 9 dicembre. — I comitati
per la Candia, nel Sillogio politico
Riga Fereò deliberarono d'incomin-
ciare la guerra contro la volontà del
governo.

In questo senso il deputato di Ce-
falonia Rocco Choidas ha tenuto un
discorso nella Camera, dichiarando
responsabile il re, il ministero e la
Camera stessa. Egli diede quindi la
sua dimmissione da deputato, che
venne accettata.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Dicembre 12.

Non ha molta importanza, ma
è notoria anche la piccola scon-
fitta toccata ieri l'altro dal mini-
stero nella commissione del bilan-
cio. Era più che altro una que-
stione di pedanteria, e si censurava
soltanto il modo con cui era stato
fatto il riparto dei vari capitoli
del bilancio nelle tre grandi par-
tite: entrate e spese effettive, par-
tite di giro, trasformazioni di capi-
tali. Ma la cosa ebbe importanza,
perchè il ministero volle farsi di-
fendere calorosamente. Fu il Farini
colui che si assunse il carico del-
l'avvocato ministeriale, ma non fu
fortunato, sebbene vi si adoperasse
con tutto il calore. Cinque voti
soltanto furono favorevoli al mini-
stero, e tutti gli altri deliberarono
di proporre un ordine del giorno,
il quale è una manifesta censura
del modo con cui il ministero ha
compilato i bilanci.

Ciò non bastando, continua la
guerra intestina nel gabinetto, ed
assicurano che il Brin sia forte-
mente indispettito per la guerra
che si muove al suo progetto di
fondare un'unica accademia navale
a Livorno, sopprimendo le due
scuole incomplete che si hanno a
Napoli ed a Genova.

Il pensiero che ha guidato una
tale proposta è politico e scienti-
fico nel medesimo tempo. Politico
perchè ha di mira la distruzione

d'ogni antagonismo regionale, brutta piaga che ha travagliato fin qui la nostra marina; scientifico perchè a Napoli ed a Genova le due scuole sono imperfette e lasciano molto a desiderare sotto tutti i rapporti.

Però il Brin ha commesso il madornale errore di scegliere Livorno, e di prestare così il fianco agli strali del sospetto, sicchè non manca chi lo accusa di voler fare un' accademia, come ha già fatto una corazzata elettorale, essendo egli deputato d'un collegio di Livorno.

Chi lo accusa, e gli muove anzi asprissima guerra sono principalmente i deputati ed i giornali nicoteriani. Quelli di Napoli vanno tutti all'unisono, e sembrano ispirati da un unico pensiero: costringere il Brin a ritirarsi. L'onde il Brin, che pare abbia capito da qual parte gli viene il colpo, ne è fortemente corrucciato, e comincia a capire che si potrebbe fare a lui lo stesso gioco da lui fatto al Zanardelli.

Del resto, siamo ancora e saremo per qualche tempo a questi piccoli incidenti della politica, sinchè le evoluzioni non siano compiute. Quella della sinistra procede ancora con una certa lentezza; ma a giorni sarà compiuto un fatto importante che crescerà al gruppo Cairoli autorità. Ieri è arrivato a Roma il De Sanctis, il quale si trova a capo d'una trentina di deputati del centro sinistro, tra cui il Tajani e l'Indelli, e sta accingendosi ad entrare egli pure nel gruppo Cairoli, al quale sinora non aveva fatto formale adesione. Questo avvenendo, si costituirà subito il comitato definitivo della sinistra, e si preparerà per il gabinetto un brutto quarto d'ora.

Sono però infondate tutte le voci di trattative formali tra la sinistra ed i ministeriali, corse in questi giorni. Si parla amichevolmente tra gli uni e gli altri, ma non si mettono innanzi nè condizioni, nè altro, e se c'è qualche probabilità, è quella di vedere i ministeriali accostarsi alla sinistra, anzichè la sinistra andare a loro.

Il ministero fa di tutto perchè si giunga a questo. Figuratevi che si pensa nientemeno che di chiamare il Laporta al ministero dei lavori pubblici. Già qualche organo officioso cerca di spianargli la via, e la cosa sembra decisa; che se anche questa si avverasse, la sfida lanciata alla sinistra sarebbe così enorme, che coi ministeriali non resterebbe altri fuorchè lo Sprovieri ed i più segnalati fra i comandatori.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 12 Dicembre

Vollaro lamenta la lentezza della commissione del bilancio nel presentare le sue relazioni, ciò che lo fa dubitare che la Camera prenderà le vacanze natalizie senza avere interamente approvati i bilanci preventivi del 1878.

Nicotera crede a questo riguardo di dover notare che il governo ha in tempo opportuno soddisfatto al compito suo presentando i bilanci. Soggiunge che ora non può che fare preghiera acciò la commissione solleciti il compimento dei suoi lavori.

Laporta scagiona la commissione dalla taccia di lentezza affermando che essa lavorò e lavora quanto più alacramente puossi e non tarderà a presentare le poche relazioni che ancora restano.

Il **Presidente** aggiunge che confida che la Camera non vorrà certamente prendere le consuete vacanze innanzi di avere adempito al debito suo discutendo e votando tutti i bilanci del 1878.

Proseguì la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Baccarini crede che le spese per opere idrauliche sieno insufficienti, esamina l'ordinamento e procedimento di vari servizi dipendenti da questo ministero rilevandone alcuni vizi ed inconvenienti, ed additando le opportune riforme.

Billia raccomanda i miglioramenti nel servizio ferroviario veneto, il miglioramento della stazione d'Udine, e lo

stabilimento della dogana di frontiera nel territorio italiano piuttostochè nell'Austro-Ungarico.

Bertolini (?) domanda se intendesi presentare il progetto sulla costituzione dei consorzi comunali e provinciali per la costruzione delle ferrovie secondarie.

Gorla, riferendosi all'interrogazione fatta ieri da Spaventa circa la legge regolatrice le concessioni per la costruzione dei tramways, opinò esser meglio che il governo non vi prenda ingerimento alcuno e desidera intanto di conoscere come il governo dispongasi ad accogliere le molte domande di concessione.

Mussi Giuseppe, alludendo allo scambio di rettificazioni ieri avvenuto fra Zanardelli e Laporta, dichiara che nel seno della commissione egli occupò soltanto degli stanziamenti e punto degli apprezzamenti soggiunti nella relazione.

Depretis risponde alle diverse interrogazioni. Dice a Spaventa e a Gorla non essere molte le domande di concessione di tramways, circa la quale materia del resto la giurisprudenza è incerta e occorre presentare, come promette, una legge; dice a Bertolini (?) che nel progetto per le convenzioni ferroviarie contengono norme sulla costituzione dei consorzi da esso desiderati; dice a Billia che le spese per miglioramenti invocati devono commisurarsi coi prodotti dati da quelle ferrovie, e promette migliorare la stazione d'Udine. Circa lo stabilimento della Dogana il governo si adopererà a tutelare gli interessi nazionali. Dice a Baccarini che riconosce la necessità delle opere da lui accennate, ma esse richiedono somme enormi che il nostro stato finanziario non consente.

Dice infine a Baccelli che accoglie volentieri i suoi concetti circa la bonificazione dell'Agro romano, e che senza impegnarsi a tempo fisso per fare studi e formulare progetti, promette di apparecchiare una legge che dichiari d'utilità pubblica tutte le opere che potranno conferire allo scopo da tutti prefissosi.

Baccelli ciò stante limita la risoluzione proposta ad invitare il ministero a presentare una legge per dichiarare di pubblica utilità i lavori di bonificazione dell'Agro romano.

La Camera la approva, e approva quindi i primi 13 capitoli del bilancio.

SENATO

Seduta del 12 Dicembre.

Approvansi gli articoli del Codice Sanitario fino al 30.

Pantaloni propone che la libertà d'esercizio nel regno sia riconosciuta ai professori medici e chirurghi esteri, che otterranno alle università estere gradi equivalenti a quelli conferiti dalle università italiane.

Berti relatore, a nome della commissione accetta in massima la proposta e riservasi di riferire domani.

Corriere del mattino

La sera dell'11 si riuniva la Commissione per il progetto presentato dall'on. Mancini, riguardante le garantigie alla Magistratura. La Commissione elesse a suo presidente l'on. G. D. Romano ed a segretario l'on. Cocco. Posta dal Presidente la questione pregiudiziale se dovevasi o no rigettare il progetto di legge come fu deciso da due uffici, il VII ed il II, i commissari, alla quasi unanimità opinarono per l'affermativa. Ma prima di prendere una deliberazione in questo senso hanno voluto udire il ministro, il quale fu invitato per il giorno susseguente.

L'on. Negrotto sindaco e deputato di Genova, è arrivato a Roma alla testa d'una commissione di commercianti genovesi, che vi si recarono per protestare contro il progetto di soppressione dell'Accademia Navale in Genova.

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, ha presentato alla Camera diversi progetti di legge fra cui i seguenti:

Costruzione ed esercizio di una ferrovia da Torino a Bra. (Urgenza).

Contratti per la costruzione della dogana di Messina e sistemazione di quel porto. (Urgenza).

Anticipazione sul prodotto ricava-

bile dalla vendita dei beni demaniali da applicarsi alle spese straordinarie per l'esercito.

Costruzione di diversi ponti lungo le strade Nazionali.

Questa notizia della Capitale vale a qualificare il nostro ambiente politico:

Si dava oggi (10) come positivo nei circoli parlamentari, che entro la settimana verrebbe dato un successore al ministro interinale dei lavori pubblici. Il gruppo toscano avrebbe aderito alla nomina del Laporta, purchè i due segretari generali dei lavori pubblici e delle finanze fossero scelti tra persone di suo gradimento, e purchè si rompessero gli indugi per il sussidio a Firenze. È opinione generale che queste trattative non condurranno a conclusione e che sin dopo Natale non sarà facile dare un titolare al ministero dei lavori pubblici.

Dispacci del Bersagliere:

Vienna, 10. — Prende grandi proporzioni nei campi russi sotto Erzerum lo sviluppo del tifo, malgrado le precauzioni e gli isolamenti adottati.

Vienna, 10. — I turchi hanno occupato forti posizioni presso Tirnova. Ai russi giunsero rinforzi mandati dal generale Gurko.

Il *Tempes* scrive:

« In seguito alla riunione tenuta ieri (10) dai senatori orleanisti, il duca Audifret-Pasquier si presentò domenica sera all'Eliseo e non fu ricevuto. »

Ripresentatosi al mezzogiorno del lunedì, ebbe udienza dal maresciallo, il quale alle prime frasi da lui pronunciate lo interruppe tosto dicendo: « È inutile che aggiungete parola. Il mio partito è preso ed il ministero è già composto. Non voglio trascurazioni: andrò sino alla fine. »

Il duca Audifret-Pasquier rispose: « Deploro profondamente le parole che pronunziaste. Inviato dai miei amici — e potrei anche dire a nome del Senato — per farvi un'ultima supplica di risparmiare al paese « i mali estremi che lo minacciano, « esco disperato per non averla voi « ascoltata, e fremo pensando alla terribile responsabilità che vi assumete. »

Gli industriali di tutta la Francia inviano al presidente della Repubblica per mezzo di deputati e senatori, indirizzi nei quali si dipinge lo Stato deplorabile del commercio e delle industrie, e lo sollecitano ad uscire per il bene della Francia dalla crisi fatale nella quale da più tempo si dibatte la Francia.

L'altro ieri anzi correva voce a Parigi che le classi operaie intendevano fare una dimostrazione davanti al palazzo dell'Eliseo.

Fino ad ora però questa notizia non ha avuto conferma dei fatti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il *Times* domanda che non facciano dimostrazioni che possano far credere ai turchi, che l'Inghilterra è disposta a battersi per essi.

PIETROBURGO, 12. — Osman si arrese a Ganezky, comandante dei granatieri. La popolazione di Plewna, sofferente per il freddo e la fame, provocò la sortita, già decisa da Osman dopo l'insuccesso di Suleyman. I prigionieri turchi pagano le loro spese con rupie indiane portanti l'effigie della Imperatrice Vittoria.

ATENE, 12. — La regina assistette al *Tedeum* celebratosi nella chiesa russa per la presa di Plewna. La stampa è unanime nel domandare che si venga all'azione. Il re partirà pel campo di Calcide.

COSTANTINOPOLI, 12. Corrono voci contraddittorie riguardo alla Serbia. Luyard, Reuss, Zichy hanno frequenti abboccamenti con Ehdem e Server. I

russi continuano ad attaccare Batourm che resiste.

VIENNA, 12. — Nella delegazione austriaca Andrassy spiegò la sua politica, e disse che tutelare gli interessi della monarchia.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il consiglio dei ministri si riunì oggi due volte. Il sottosegretario di stato al ministero dell'interno Kostaki effendi è partito in missione straordinaria per Candia.

RAGUSA, 12. — Ieri si tentò assassinare il principe del Montenegro colla dinamite. Il principe era fuori di casa. Parecchie guardie di onore furono ferite. L'autore del tentativo è sconosciuto.

BELGRADO, 12. — In occasione della festa nazionale ad Orchimandrik, Nestore fece un discorso bellicoso.

Ieri si fece illuminazione per la presa di Plewna. Ci furono dimostrazioni dinanzi al palazzo dell'agente russo. Il Governo indirizzerà una nota alle potenze per giustificare l'attitudine bellicosa.

BERLINO, 12. — Il governo accettò la proposta dell'Austria di prorogare il trattato di commercio alla fine del giugno 1878.

PARIGI, 12. — Mac-Mahon ricevendo il deputato repubblicano Meurthe disse: non sono animato da ambizione personale e manterrò la costituzione repubblicana fino 1880 se sarò ancora.

PIETROBURGO, 12. — L'esercito prigioniero di Plewna è composto di 60 battaglioni, 60 cannoni, poca cavalleria, 7 paschi prigionieri. L'imperatore fece colazione a Plewna.

PARIGI, 12. — Nulla ancora si sa del nuovo ministero.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cianee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24

tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti Piuveri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

AVVISO

Il sottoscritto, Francesco Anastasi, raccomanda ai Sigg. Commercianti e Privati la sua **Agenzia di Città per trasporti a Domicilio** attivata col primo Novembre a. c. per le Merci e Numerario provenienti e destinate alla stazione della ferrovia, sia a Grande che a Piccola Velocità.

La tassa **mitissima** resta fissata:

Per le merci a Grande Velocità

Per colli da 0 a 10 Kilogr. L. 0,10

» » » 11 a 20 » » 0,15

» » » 21 a 50 » » 0,20

» » » 51 a 100 » » 0,25

Per le merci a Piccola Velocità

per colli da 0 a 50 Kilogr. L. 0,25

» » » 51 a 100 » » 0,20

Avverte inoltre, che per la ricorrenza delle prossime **Feste Natalizie**, il servizio sarà aumentato, a maggior comodo di coloro, che vorranno onorarla della preferenza.

Affrancasi per ogni destinazione a pezzi di tariffa ferroviaria.

(1619) FRANCESCO ANASTASI

Agenzia di Trasporti

Via S. Bernardino N. 3402.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1266)

Vendita Legna D'ISTRIA

E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad it. L. 3,75

Ridotta ad uso cucina . . » 3,50

Fasci forti al centinaio . . » 12,50

Accettasi qualunque commissione per la vendita all'ingrosso della suddetta legna ad it. lire 2 al quintale non compresa però la spesa di dazio e di condotta. (1623)

Padova, Via Eremitani N. 3306.

LA TIPOGRAFIA

del

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCA

BIGLIETTI DA VISITA

in cartoncino elegante

a lire 1,50 al cento

Affittasi Pel veniente 7 Aprile

le Primo o Secondo

Appartamento con scuderia e rimessa dal Signor Paolo Da Zara a

a San Daniele (1623)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorrhoiche

DEL PROFESSORE D. C. F. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, u-
nendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purga-
tivi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portano l'uso a più
alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come restringi-
menti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali,
orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone
di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrhoiche, mercè
le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva
prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi
accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.
— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12
alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ve-
nerree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

In detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque
sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di
consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell' U-
niversità. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. —
Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Fer-
dinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le pri-
marie farmacie. (12/7)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avver-
tiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè
vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per
quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei van-
taggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte ce-
lebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, av-
vertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp.,
e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra pic-
chietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge,
per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del
Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne ri-
scontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sem-
brò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva,
affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi
nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o mi-
nor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sud-
detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van sog-
getti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quan-
do prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di am-
ministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dan-
noso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella
dose succennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermuth,
è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come
ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare
un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pro-
pongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San
Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima
infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca
di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo ab-
biamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei mi-
gliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio
in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1371)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il li-
quore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello
stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia
Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si
ottiene istantaneamente il biondo
castano chiaro, castano scuro e ne-
ro perfetto a seconda che si deside-
ra, coll'istesso uso degli altri
cosmetici. Risultato ga-
rantito. Ogni pezzo
Lire 3.50
LA PIU' SEMPLICE TINTURA
FRATELLI RIZZI

Deposito in Padova presso ANGELO
GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.
— MERATI, Via Gallo, N. 485.

Impresa Sociale

corse Omnibus e Messaggerie Po-
stali dei fratelli Luigi e Giuseppe
Binotto e Manera Giov. di Feltre.

ORARIO

da 1.° Novembre 1877 a tutto marzo 1878

Partenze

da Treviso per Feltre	ore 9 ant.
da Feltre per Treviso	» 9 »
da Cavaso per Treviso	» 11 »
dal Molinetto tanto per Tre- viso che per Bassano	» 12 mer.
da Bassano tanto pel Moli- netto quanto per Feltre	» 10 ant.

Arrivi

a Treviso	ore 4 pom.
a Bassano	» 4 »
a Feltre	» 4 1/2 »

Recapiti per la partenza

TREVISO all'Albergo Reale.
BASSANO all'Albergo del Mondo e
alla Stazione ferroviaria.
FELTRE all'Albergo del Vapore.
(1613)

SCOPERTA ISTRUTTIVA PREMIATA

TUTTI PITTORI E DISEGNATORI

senza Maestro, col solo Spettografo ossia Parte di riprodurre qualunque Di-
segno, Stampe, Incisioni, Fotografie, Litografie, Cromolitografie, ecc., colla mas-
sima precisione, con apposito libro d'istruzione per la Pittura, indispensabile in
ogni famiglia, Istituti ed Uffici.

IL PIU' BELLO DEI REGALI ISTRUTTIVI

Un'elegante Scatola L. 5 franco di porto in tutto il Regno

PRONTA SPEDIZIONE

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Via Pantano, Nu-
mero 10 Milano.

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov. »

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della
Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni
di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica,
Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato.

— Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in op-
portuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Gian-
netto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

» presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov. »

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli
delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta,
tiene, secondo il giudizio concorde delle pri-
marie facoltà mediche d'Europa, il primo po-
sto fra i rimedi contro la tisi polmonare,
le tubercolosi, i catarri dei bronchi,
dello stomaco e degli intestini, contro
il dimagrire, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scien-
ziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura
d'aver veduto degli ammalati con dei buchi
nei polmoni, i quali colla cura del Kumys
ricuperarono la salute durante il breve tratto
di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo
sotto il nome « Liebig's Kumys Extract »
è un rimedio il quale per la sua efficacia of-
fusca tutti quelli sinora applicati contro la
tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza
medica trova con esso le tracce d'una nuova
e felice strada già aperta agli Stabilimenti
Sanitarii della Germania, Russia, Austria e
della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro
mezzo di cura, facciano in buona fede un ul-
timo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia e di L. 2:50 — Me-
no di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cas-
sette contenenti 4 bottiglie a L. 10:60, com-
preso l'imballaggio, rivolgersi al deposito ge-
nerale per l'Italia, per la vendita tanto all'in-
grosso che al dettaglio, A. MANZONI e C.,
Milano, via della Sala N. 16.
Vendita in Padova nelle Farmacie Pianeri
e Mauro, - G. Zannetti, - Cornelio. In Ve-
nezia nelle Farmacie Botner e Zampironi.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento
senza alterare la salute, senza can-
giare abitudini, occupazioni, né re-
gime di vita colle Pillole del
dott. Billaudel, preparate da
A. Darmerval, farmac. chim., della
Scuola sup. di Parigi, 158, Fau-
bourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per
garanzia del prodotto esigere la
firma Darmerval in bleu sull'eti-
chetta. Deposito da A. MANZONI
e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farma-
cia Cornelio. (1612)